

UNA TRENTINA OLTRE I TRE MANDATI

I "decani" del Pd al capolinea

Castagnetti: abbiamo fallito

L'ex tesoriere Sposetti: farò il nonno. Melandri si darà alle cause umanitarie, Baretta lascerà

ROMA - Il passo indietro di Walter Veltroni chiama in causa nel Pd politici di lungo corso, i 'dinosauri' come con poca delicatezza li ha battezzati Matteo Renzi, che misero piede per la prima volta in Parlamento nell'87, quando, per dire, ancora non era caduto il muro di Berlino. È il caso di Massimo D'Alema e di Anna Finocchiaro ma sono circa una trentina i parlamentari democratici che hanno superato il limite di tre mandati previsto dallo statuto del partito e che ora sono chiamati a decidere se lasciare o chiedere una deroga. Tra i decani del

Parlamento, qualcuno ha già annunciato il ritiro. C'è l'ex tesoriere dei Ds, Ugo Sposetti, eletto per la prima volta nell'87 e ora pronto a «fare il nonno» e Pier Luigi Castagnetti, ultimo segretario del Ppi, che dopo cinque mandati ha deciso di non ricandidarsi invitando i suoi coetanei a passare la mano perché «la nostra generazione ha fallito». Arturo Parisi, in Parlamento dal 2000, ha scelto la Leopolda, la manifestazione dello scorso anno promossa da Renzi, per annunciare che non si sarebbe ricandidato.

In realtà si contano sulla punta di

una mano i parlamentari 'senior', da ultimo il veneto ex Cisl, Pier Paolo Baretta, che hanno detto con chiarezza che lasceranno lo scranno parlamentare. Giovanna Melandri, cinque legislature alle spalle, ha tenuto a battesimo la scorsa settimana, come presidente, la fondazione 'Uman' e si dedicherà alla filantropia, ma ha aggiunto che non lascia la politica. E così Livia Turco, una decana con sette legislature vissute, che sarebbe pronta all'addio («se lo fanno anche gli altri») ma non è intenzionata a dare ragione alla battaglia rottamatrice di Matteo Renzi.

PARLAMENTARI PD VENETI

Il Paolo Giaretta (foto grande) e il deputato Pierpaolo Baretta

